

DI VINO IN VINO

PUNTO SUL ROSSO E VINCO

Ca' del Bosco è il nome di una tenuta, acquistata da una famiglia milanese in Franciacorta, per avere polli ruspanti e frutta e verdura coltivate tradizionalmente.

Il bosco circondava la ca-sa, gli orti il pollaio, finché, 13 anni fa, Zanella padre af-fidò tutto al figlio Maurizio. Costui tagliò il bosco, impiantò vigne nelle posizioni migliori, scavò la collina e vi costruì una cantina che pare un tempio sotterraneo; andò in Champagne e si tirò dietro un gran tecnico. Così il Brut Ca' del Bosco arriva, in pochi anni, a collocarsi fra i mi-gliori spumanti italiani meto-do classico.

Oggi l'azienda produce
160 mila bottiglie di spuman-

te e altrettante di vini tran-quilli, in quanto Maurizio ha messo a dimora anche Char-donnay, Pinot nero, Cabernet sauvignon, Cabernet franc e Merlot. Con le ultime tre varietà, impiegando esclusivamente piccole botti di rovere, e usando metodologia e proporzioni in uso presso i gran-di Châteaux bordolesi, si è così ottenuto un vino rosso superiore.

Maurizio Zanella ne è stato tanto soddisfatto da dargli il proprio nome e cognome. E ha fatto bene perché que-sto rosso brillante (di cui, nel 1982, sono state prodotte 5 mila bottiglie in vendita oggi tra le 20 e le 25 mila lire l'una) testimonia quanto l'impegno di un giovane, non di-sgiunto dai mezzi e da una certa orgogliosa caparbietà, riesca a ottenere ottimi risultati nel volgere di pochi anni.
Riccardo Riccardi

